Gioia Tauro, intervista esclusiva ai componenti della Commissione straordinaria Franca Tancredi e Berardino Nuovo

La priorità resta «la bonifica dalla mafia»

Ma anche il problema dei rifiuti e l'emergenza ambientale avranno un'attenzione particolare

Domenico Latino

Una verifica a trasversale chiede dirigente locale esprime una sempre maggiore insofferenza nei confronti della terna prefettizia, ovvero perfino di addebitare ai funzionari dello Stato problemi che invece sono dovuti a emergenze delle varie specie che hanno contribuito decenni di malapolitica cittadina. La terna guidata dal vice prefetto Franca Tancredi ha affrontato con la Gazzetta del Sud le problematiche più attuali, discutendo lungamente di tutti gli argomenti e cimentando di rispondere solo quando obbligata da «superiori ragioni d'ufficio».

Lamentele

«È chiaro che i commissari hanno a cuore il benessere della città», per cui non viaggia loro la necessità di superare l'emergenza, «generando un impegno non formale e "burocratico", ma appassionato e risoluto». Di sicuro, però, la priorità è «riconsegnare alla democrazia, fra due anni, un Ente finalmente bonificato e impermeabile alle correnti infiltrazioni mafiose». Ciò non toglie che il rispetto del decoro urbano la necessità di impedire, anche per ragioni di salute pubblica, che la città venga invasa dalla spazzatura «rappresentino questioni altrettanto importanti».

Tanti dimenticano che la scioglimento, avvenuto a mesi dalla nomina di sindaco, è il risultato di una emergenza criminale nella relazione di accesso, dove si evidenzia la profonda connivenza tra pezzi di politica, apparato burocratico e "zona grigia". I commissari sono chiamati a sbrogliare questo groviglio.

Gioia Tauro. Dall'alto in senso orario: il commissario Franca Tancredi, l'area delle discariche sequestrate in contrada Marella e le acque del torrente Budello sono per l'inquinamento, lo giù del terminalista MCT che potrebbe dover versare al Comune decine di milioni di euro per ciò non pagato, e Palazzo Sant'Ippolito dove secondo la commissione straordinaria si annida il principale motivo dello scioglimento per mafia del Comune: le connivenze tra politica, burocrazia e "zona grigia"

Sul "caso Ici" che riguarda MCT la posizione è netta Il dissesto andava comunque dichiarato

L'approccio della terna, però, non vuol essere improntato ad una linea difensiva: «In questo senso, tutte le associazioni cittadine che vorranno dare un contributo concreto per rafforzare il tessuto democratico di Gioia Tauro troveranno porte aperte. Porte chiuse, anzi sbarrate, ne, per i gruppi politici da soggetti autoreferenziali esperti in strumentalizzazioni e raggiri». Albero intendiamo...

Il commissario Tancredi

Alcuni hanno avanzato sospetti sulla legittimità della nomina di Franca Tancredi nella veste prefettizia perché la stessa avendo fatto parte della commissione d'accesso che ha chiesto e ottenuto lo scioglimento dell'Ente, paleserebbe un pesante conflitto di interessi. «In realtà, proprio le conoscenze specifiche della dottoressa Tancredi contribuiscono un valore aggiunto e danno forza e sicurezza» agli altri componenti Turco e Nuovo. «Nessuno, questo è certo, verrà discriminato automaticamente, facendo emergere le varie professionalità ovunque che pure esistono».

Politica e burocrazia

«A Gioia Tauro esiste una "classe dirigente" che preferisce se stessa da troppo tempo. Chi fa politica per passione difficilmente smette, ed è anche bene che personalità disinteressate e oneste continuino a servire la propria comunità». Ma il compito specifico della terna è passare ai raggi X l'apparato burocratico. «Naturalmente che è stato consentito con un concorso pubblico», per quanto magari discutibile, «grado di alcune guarnigie di legge» con le quali anche i commissari devono fare i conti, «Siamo venendo che tutti sono tenuti a svolgere la propria funzione con onestà e rigore. I cittadini devono sapere che la Commissione è chiamata a fornire gli indirizzi di carattere politico/amministrativo. Rimando dei poteri, mentre l'ordinaria amministrazione dovrebbe essere garantita dal buon funzionamento degli uffici».

Avvalendosi delle possibilità date dall'art. 145 del Tuel, però, i commissari sperano a breve di poterne avvisare Gioia Tauro professionisti - provenienti da altri enti - in grado di mettere in piedi una struttura comunale ridotta all'osso.

L'emergenza rifiuti

«Il problema della spazzatura dipende dalla scarsità di mezzi che si sempre di continua e dalla mancanza di personale, infatti agli Lsu (i 21 dovrebbe rendere il contratto, ci sono tale date dovranno necessariamente usufruire delle ferie non godute. A questo si aggiungono i doppi turni nel periodo natalizio, stringendo risorse umane anche da uffici dove il personale è poco utilizzato. Così il nuovo assetto il servizio dovrebbe migliorare grazie all'arrivo dei lavoratori ex Piano Ambiente».

Il contributo alla vergognosa piazza di abbandono rifiuti nelle periferie urbane, via Aglianò e Piano Mustro su tutti, verrà reso più efficiente per mezzo della realizzazione di un servizio di videosorveglianza, da approvare via Supp. «Nessun modello, neppure il famoso "porta a porta", può tuttavia funzionare senza la collaborazione dei cittadini».

I siti di Marella e Cianciro

In contrada Marella, area che capita due discariche dissequestrate dall'autorità giudiziaria, «sono interventi ormai già qualche tempo. «L'ho dei primi atti della triade è stato finalmente la Regione Calabria aperto alle attività di bonifica e il 8 ottobre è arrivato dall'Arpacal che ne affermando le fondamenta, le stesse che verranno eseguite al quartiere ghetto della Ciambra non solo per la caratterizzazione dei rifiuti nuovi e accumulati ma per una bonifica vera e propria dell'intera zona. Tra l'altro - e questo è un'anticipazione - la Regione supporterà economicamente degli interventi in aree degradate di Gioia Tauro».

«L'ultimo incontro nella Ciambra è avvenuto circa 10 giorni addietro proprio perché al Comune è stato istituito un tavolo operativo permanente che mensilmente si allarga. Tutti gli interventi di carattere infrastrutturale ovvero cose fognaria, rete idrica e illuminazione sono così completati, come anche il prosciugamento degli scantinati. Prossimo step la bitumazione delle strade. Oltre alle iniziative di carattere socio-culturale portate avanti da soggetti che garantiscono la scuola e il doposcuola pomeridiano ai bambini della comunità rom, con l'ausilio di un pulmino. Canali aperti anche con il ministero della Giustizia, tramite gli uffici del Tribunale di Reggio, per il reinserimento degli adulti rom».

Il tor...mento Budello

La Commissione straordinaria ha dovuto affrontare anche la questione pulizia del fiume Budello: «Ci si è reso conto che i lavori appaltati assegnati a Calabria Verde riguardavano solo il tratto a monte e non andavano avanti come da convenzione tra Comune e azienda, pressoché serio problema della pulizia nel tratto finale che lambisce proprio l'ecomostro abitato a ridosso al lavatoio». Servizio ripristinato grazie all'intervento della terna con il supporto del generale Mariggiò.

"Caso MCT" e parti civili

Spesso ci si chiede come possa essere "povero" un Comune che ospita nel proprio territorio una delle più grandi infrastrutture europee, gestita in condizioni di monopolio da una multinazionale multinazionale: «Questo accade quando la classe dirigente locale, anzitutto carente gli interessi del territorio, tende a "chiudere gli occhi" per avere in cambio qualche vantaggio in termini di occupazione clientelare».

Entro la fine dell'anno, però, la terna dovrebbe riuscire a recuperare parte delle somme che Mct deve al Comune a titolo di Ici, per anni non pagata nel silenzio più assordante di una politica - nella migliore delle ipotesi - "disattenta".

Tanti sindaci del passato, infatti, hanno sempre sbagliato come metafora sul petto la "costituzione a giudice dell'Ente in sei processi di mafia". Ma «chi meno ha chiedere una somma a titolo risarcitorio se poi non si ha il coraggio e l'intuizione di attivare per doverosa prerogativa esecutive propedeutiche all'effettivo recupero dei denari che i soffoni sono condannati in giudizio a versare per ricarica l'intera collettività? Sarebbe il caso di chiedere agli uffici qualche spiegazione convincente».

«Porte aperte alle associazioni che vorranno contribuire, sbarrate per i gruppi autoreferenziali»

Ma quali commissari lo hanno già fatto e lo stanno facendo... Le responsabilità di tanto sfacelo, quindi, sono addebitabili «proprio a chi sua tesi particolarmente aggressive i sui social», tentando forse di distogliere l'attenzione di una pubblica opinione non sempre attenta e della necessaria carità. Aleggia l'idea che «a parlo molto di spazzatura perché non si deve parlare d'altro». Ma la terna, che sembra avere colto anche le sfumature di questa terra cannibalesca, sta lavorando su più fronti. E i risultati arriveranno.

Dissesto inevitabile?

«La dichiarazione di dissesto è stata (e) indubbiamente di un lavoro preparatorio degli uffici preposti sotto la supervisione dei revisori dei conti. Era indispensabile approvare un atto che garantisse la certa somma tra un prima e un dopo». Ora c'è la possibilità di pianificare un futuro nuovo dalle scorie di un passato non glorioso. «Non potendo spendere un centesimo in più di quanto si incassa, considerato che la capacità impositiva dell'Ente è minima, i servizi essenziali giocoforza ne risentono. Di fatto è un caso che si cerca le coda».

I commissari sottolineano di «avere trovato un Ente paralizzato, con mezzi fermi e dipendenti che non percepivano lo stipendio», e di averlo fatto ripartire. «La cifra di 40 milioni di debiti sulle quali del Comune è valutata per difetto e non per eccesso» e quindi i margini di manovra ancora sono loro - proprio perché inesistenti. Le difficoltà sono rendere maggiori anche alla luce del fatto che, con questo alto l'interno dell'apparato burocratico «anche estrazione vecchi fascicoli e documenti diventa un'impresa».

Alcuni dirigenti dovranno restituire indennità percepite illegittimamente dopo la sfiducia

Indennità dirigenziali

I commissari intendono poi recuperare le eventuali somme percepite a titolo di indennità e non dovute da parte di alcuni apicali. Ho cui risulterebbe anche una figura particolarmente [illegible] I commissari sostengono che non garantiscono le fasce somma, segnalando alla Corte dei Conti eventuali casi di stipendi maggiorati.

Nei prossimi giorni, proprio per fornire notizie più precise, la Gazzetta avanzerà sul punto una formale richiesta di accesso agli atti. «Questo istante dovrebbe autorizzarci ad essere il cadavere cambio delle amministrazioni e sopravvivere alle sue sopravvivenze confermate. Bisogna perciò capire chi pesta la responsabilità di avere pagato più del dovuto, nella certezza che chi ha ricevuto più di quanto gli spettasse sarà chiamato a restituire tutto».

La scelta di confermare il segretario generale di un Ente sciolto per mafia, infine, aveva suscitato delle perplessità che fintanto per tirare in ballo perfino la scomparsa leggenda dei "pezzi forti". La terna, al contrario, ha spiegato il perché di una decisione rimasta in bilico fino all'ultimo giorno: «L'attuale segretario si trova a Gioia Tauro solo da un anno, nominato dall'amministrazione Pedà che, all'atto della terna, era già decaduto da anni. Il suo è stata l'amministrazione - precisano - ma l'Ente ad essere sciolto per infiltrazioni mafiose. È cosa ben diversa...».

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se eff ettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'uti lizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezio ne dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerci ali.